

COMUNE DI SURBO

PROVINCIA DI LECCE

Variante all'A.U. ex Art. 208 D.Lgs.152/2006 rilasciata
con D.D. n.685 del 22/05/2017

PROGETTO DI UN IMPIANTO PER IL RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI

NR. ELABORATO
ELAB. 1

SCALA
1:100

TITOLO ELABORATO

RELAZIONE TECNICA

DATA

Gennaio 2019

Rev. 1

IL COMMITTENTE

C.M. RECUPERI S.r.l.

IL TECNICO

ING. FRANCESCA DE LUCA



GEA ENGINEERING

STUDIO TECNICO ASSOCIATO

VIA BODINI ANGOLO VIA FIORE - 73051 NOVOLI (LE)

TEL. E FAX +39 0832 712772

CELL. + 39 340 1994373

EMAIL geastudiotecnico@gmail.com

SOMMARIO

1. PREMESSA	2
2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO	9
2.1. SOGGETTO PROPONENTE	9
2.2. L'IMPIANTO ESISTENTE	10
2.2.1. Autorizzazioni.....	11
2.2.2. Caratteristiche dell'area di impianto.....	12
2.2.3. Approvvigionamento idrico e scarichi	12
2.2.4. Tipi e quantitativi di rifiuti	13
2.2.5. Metodo di trattamento e di recupero.....	16
2.3. MODIFICHE PER LE QUALI SI CHIEDE NUOVA AUTORIZZAZIONE.....	18
2.3.1. Messa in riserva/trasferenza/TRASBORDO	20
2.3.2. Recupero dei rifiuti da pulizia degli arenili.....	22
2.3.3. Recupero rifiuti inerti	29

1. PREMESSA

La presente relazione rappresenta uno stralcio dello Studio di Impatto Ambientale per l'ampliamento di un impianto esistente di proprietà e gestione della ditta C.M. Recuperi srl.

L'impianto è in esercizio dal 1998 e nel corso degli anni ha subito varie modifiche. L'attuale configurazione è autorizzata con determina n. 685 del 22.05.2017 e prevede le attività R5 ed R13 su rifiuti inerti e D13 e D15 o R12 ed R13 su una varietà di altri rifiuti speciali non pericolosi, il cui elenco completo è riportato nella seguente Tab. 1.1.

CER	DESCRIZIONE	D.D. n. 685 del 22/05/2017		
		QUANTITA' max in t/anno	OPERAZIONI	CAPACITA' DI STOCCAGGIO in t
010399	rifiuti non specificati altrimenti	30	R5, R13	1,56
010408	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	40	R5, R13	2,12
010410	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	50	R5, R13	2,65
010413	rifiuti prodotti dal taglio e dalla segazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	80	R5, R13	4,24
020103	Scarti di tessuti vegetali	10	R12, R13	9
020104	rifiuti di plastica (esclusi imballaggi)	100	R12, R13	1,4
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	10	R12, R13	30
020501	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	10	R12, R13	1,5
020701	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	10	R12, R13	1,5
020702	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	10	R12, R13	3
020704	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	10	R12, R13	1,5
030101	scarti di corteccia e legno	5500	R12, R13	18,85
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104	4100	R12, R13	58,28
030199	rifiuti non specificati altrimenti	1500	R12, R13	5,14
030301	scarti di corteccia e legno	10	R12, R13	3
060314	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13	3	R5, R13	0,16
070199	rifiuti non specificati altrimenti	4	R5, R13	0,21
070213	rifiuti plastici	20	R12, R13	0,28
100210	scaglie di laminazione	700	R12, R13	31,11
100299	rifiuti non specificati altrimenti	700	R12, R13	31,11
100899	rifiuti non specificati altrimenti	60	R12, R13	0,3
101112	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 101111	10	R12, R13	1,6
101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	100	R5, R13	5,3
101304	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce	3	R5,, R13	0,16
110501	zinco solido	60	R12, R13	0,3
110599	rifiuti non specificati altrimenti	60	R12, R13	0,3

Studio di Impatto Ambientale
Impianto per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi - C.M. RECUPERI S.r.l.

120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi	750	R12, R13	33,33
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi	750	R12, R13	33,33
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	60	R12, R13	0,3
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi	60	R12, R13	0,3
120105	limature e trucioli di materiali plastici	20	R12, R13	0,28
120199	rifiuti non specificati altrimenti	660	R12, R13	26,67
150101	imballaggi di carta e cartone	4000	R12, R13	17,78
150102	imballaggi in plastica	600	R12, R13	8,4
150103	imballaggi in legno	11000	R12, R13	37,71
150104	imballaggi metallici	760	R12, R13	31,41
150105	imballaggi in materiali compositi	600	R12, R13	2,67
150106	imballaggi in materiali misti	4000	R12, R13	17,78
150107	imballaggi in vetro	8390	R12, R13	162,32
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	200	D15	2
160103	pneumatici usati	5350	R12, R13	30
160106	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	500	R12, R13	4
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111	10	D15	0,15
160116	serbatoi per gas liquido	200	R12, R13	1,6
160117	metalli ferrosi	900	R12, R13	36,36
160118	metalli non ferrosi	200	R12, R13	1,8
160119	plastica	30	R12, R13	0,42
160120	vetro	10	R12, R13	1,16
160122	componenti non specificati altrimenti	200	R12, R13	1,8
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	300	D15	2
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	100	R12, R13	1
170101	cemento	1000	R5, R13	127,1
170102	mattoni	100	R5, R13	5,3
170103	mattonelle e ceramiche	100	R5, R13	52,9
170107	miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	100	R5, R13	5,3
170201	legno	6000	R12, R13	20,57
170202	vetro	10	R12, R13	1,16
170203	plastica	100	R12, R13	1,4
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	1800	R5, R13	95,3
170401	rame, bronzo, ottone	1100	R12, R13	6
170402	alluminio	200	R12, R13	1
170403	piombo	400	R12, R13	2
170404	zinco	400	R12, R13	2
170405	ferro e acciaio	1000	R12, R13	44,44
170406	stagno	300	R12, R13	1,5
170407	metalli misti	400	R12, R13	2
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	100	R12, R13	1
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	4000	R5, R13	211,77

Studio di Impatto Ambientale
Impianto per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi - C.M. RECUPERI S.r.l.

170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	<u>1000</u>	D13, D15, R12, R13	8
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	200	R5, R13	52,9
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	9100	R5, R13	317,7
190102	materiali ferrosi estratti dalle ceneri pesanti	700	R12, R13	31,51
190118	rifiuti della pirolisi diversi da quelli di cui alla voce 190117	700	R12, R13	31,11
191002	rifiuti di metalli non ferrosi	80	R12, R13	0,4
191202	metalli ferrosi	900	R12, R13	40
191203	metalli non ferrosi	900	R12, R13	4,5
191204	plastica e gomma	100	R12, R13	1,4
191205	vetro	20	R12, R13	2,32
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 191206	11000	R12, R13	37,7
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	7000	D15	15
200101	carta e cartone	400	R12, R13	1,78
200102	vetro	10	R12, R13	231,88
200110	abbigliamento	200	R12, R13	1,5
200111	prodotti tessili	10	R12, R13	0,5
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 200137	16000	R12, R13	54,86
200139	plastica	100	R12, R13	1,4
200140	metallo	1600	R12, R13	35,61
200201	rifiuti biodegradabili	12940	R12, R13	340,5
200203	altri rifiuti non biodegradabili	3000	R12, R13	1
200301	altri rifiuti non biodegradabili	2290	R12, R13	22,22
200303	rifiuti della pulizia stradale	3000	D15	25
200307	rifiuti ingombranti	3000	D13, D15, R12, R13	25
	Capacità di stoccaggio totale (R12, R13 e D15) espressa in t			2533,67
	Totale quantità trattate espresso in t/anno	144200		
	Capacità di recupero totale (R5) espressa in t/anno	16710		

Tabella 1.1 – Tabella riepilogativa delle tipologie di rifiuti autorizzate.

L'area interessata dall'impianto, estesa 5.798 m², è ubicata nel territorio comunale di Surbo, a Nord del centro abitato, in località "Masseria Nuova", in via Trepuzzi sn ed è censita nel catasto terreni del Comune al foglio 13 p.la 355 (derivante dall'accorpamento delle particelle 355 e 356 menzionate nell'atto di compravendita dell'area). È facilmente raggiungibile, avendo accesso dalla strada provinciale 92 Surbo – Trepuzzi, a meno di 1 km dalla Strada Statale 613 Brindisi – Lecce, ed è prossima alla Z.I. del comune di Lecce

L'area non è interessata da alcuna perimetrazione del PPTR né dalla presenza di vincoli di natura ambientale o paesaggistica (cfr. §2.2). Con riferimento al P.U.T.T./Paesaggio l'impianto rientra in un ambito territoriale esteso di valore normale "E", pertanto senza un significativo valore paesaggistico (cfr. §2.3).

Il sito, inoltre, non ricade in aree perimetrate dal Piano di Assetto Idrogeologico della Regione Puglia (cfr. §2.4).

Alla particella catastale 355, all'interno della quale è realizzato l'impianto vero e proprio, si accede attraverso la particella 307, di proprietà della ditta Calce Mazzei ma con diritto di servitù reale perpetua a favore della ditta C.M. RECUPERI S.r.l.

Nella particella 307 sono anche ubicate la pesa e il locale uffici e servizi. Riguardo quest'ultimo si precisa che nella particella insiste un edificio di due piani (P.T. e P.P.). Al piano terra si trovano gli uffici amministrativi della Calce Mazzei, mentre il primo piano è di proprietà della società "C.M. RECUPERI S.r.l." ed è occupato da uffici e servizi della ditta.

Sia l'area di ingresso che il piazzale posto nella parte retrostante del lotto, in cui si svolgono concretamente le attività di messa in riserva e recupero, hanno le stesse caratteristiche costruttive e sono asfaltate.

L'intera area è dotata di sistema di raccolta, convogliamento, trattamento e smaltimento delle acque meteoriche attraverso l'immissione sul suolo mediante trincee drenanti.

L'impianto sarà ampliato con l'installazione di un separatore ad acqua per il recupero della sabbia dalla pulizia degli arenili e con l'organizzazione di un punto di trasferimento/messa in riserva di rifiuti organici. Saranno inoltre stoccati nell'impianto ulteriori rifiuti (cfr Tab. 1.2) oltre a quelli per i quali la ditta è già autorizzata e i rifiuti costituiti da carta e cartone, attualmente già gestiti nell'impianto, saranno pressati e legati in balle.

Infine saranno trattati nell'impianto ulteriori tre tipologie di rifiuti inerti, codificati con i CER 170508, 190814 e 200202.

Tutte le variazioni sopra elencate sono riportate nella seguente tab. 1.2

Studio di Impatto Ambientale
Impianto per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi - C.M. RECUPERI S.r.l.

CER	DESCRIZIONE	QUANTITA' max in t/anno	OPERAZIONI	Capacità massima di trattamento t/d	CAPACITA' DI STOCCAGGIO in t
020601	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	10	R13,D15	-	0,5
040108	Cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenuti cromo	7	R13,D15	-	0,5
040109	Rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	7	R13,D15	-	0,5
040221	Rifiuti di fibre tessili grezze	7	R13,D15	-	0,5
040222	Rifiuti di fibre tessili lavorate	7	R13,D15	-	0,5
070213	Rifiuti plastici	5	R13,D15	-	0,5
080112	Pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111	5	D15	-	0,3
080318	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui voce 080317	5	R13, D15	-	0,3
080410	Adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080410	5	D15	-	0,3
100103	Ceneri leggere di torba e di legno non trattato	30	R13, D15	-	6
120115	Fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 120114	20	D15	-	8
120117	Materiale arbustivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116	4	D15	-	0,5
150101	Imballaggi di carta e cartone	4000	R3, R12, R13	18	17,78
160304	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303	3	D15	-	0,5
160306	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305	3	D15	-	0,5
160604	Batterie alcaline	2	R13, D15	-	0,5
160605	Altre batterie ed accumulatori	2	R13, D15	-	0,5
170506	Fanghi di drenaggio, diversa da quella di cui alla voce 170505	50	R13	-	10
170508	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507	50	R5, R13	10	10
190814	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813	50	R5, R13	-	10
200101	Carta e cartone	400	R3, R12, R13	2	1,78
200108	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	3600	R13	-	24
200125	Oli e grassi commestibili	5	R13,D15	10	0,5
200130	Detergenti diversi da quelli di cui alla voce 200129	3	D15	-	0,3
200134	Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133	5	R13, D15	-	0,3
200202	Terra e roccia	50	R5, R13	10	10
200399	Rifiuti urbani non specificati altrimenti	3	D15	-	0,3
200302	Rifiuti dei mercati	3600	R13	-	24
200303	Residui della pulizia stradale	22500	R5, R13	40	225

Tabella 1.2 – Tabella riepilogativa delle tipologie di rifiuti da autorizzare

Si precisa sin da ora che tali modifiche non comportano ampliamenti di tipo edilizio ma solo una riorganizzazione parziale del lay-out dell'impianto per ospitare i nuovi macchinari all'intero dell'area già attrezzata, oltre che l'adeguamento delle posizioni autorizzative.

La tipologia dell'intervento previsto rientra, però, nell'elenco delle attività da sottoporre a Valutazione di Impatto Ambientale, elencate e riportate nell'Allegato IV al D.lgs 152/06 ed in particolare al punto 7:

z.b) : Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi con capacità complessiva superiore a 10 ton/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C lettere da R1 a R9 della parte IV del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Il progetto, infatti, prevede una quantità di rifiuti trattati nell'impianto di 175,04 t/giorno. Tale valore tiene conto sia delle attività già esercitate nell'impianto sia delle attività per le quali si chiede nuova autorizzazione. Tutte le attività per le quali si svolgeranno attività di R3/R5 sono riepilogate nella seguente tab. 1.3.

CER	DESCRIZIONE				AUTORIZZA ZIONE DI RIFERIMEN TO
		QUANTITA' max in t/anno	OPERAZIONI	CAPACITA' DI STOCCAG GIO in t	
010399	rifiuti non specificati altrimenti	30	R5, R13	1,56	D.D. n. 685 del 22/05/2017
010408	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	40	R5, R13	2,12	D.D. n. 685 del 22/05/2017
010410	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	50	R5, R13	2,65	D.D. n. 685 del 22/05/2017
010413	rifiuti prodotti dal taglio e dalla segagione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	80	R5, R13	4,24	D.D. n. 685 del 22/05/2017
060314	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13	3	R5, R13	0,16	D.D. n. 685 del 22/05/2017
070199	rifiuti non specificati altrimenti	4	R5, R13	0,21	D.D. n. 685 del 22/05/2017
101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	100	R5, R13	5,3	D.D. n. 685 del 22/05/2017
101304	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce	3	R5, R13	0,16	D.D. n. 685 del 22/05/2017
150101	Imballaggi di carta e cartone	4000	R3, R12, R13	17,78	D.D. n. 685 del 22/05/2017, limitatamente alle attività R12 ed R13
170101	cemento	1000	R5, R13	127,1	D.D. n. 685 del 22/05/2017
170102	mattoni	100	R5, R13	5,3	D.D. n. 685 del 22/05/2017
170103	mattonelle e ceramiche	100	R5, R13	52,9	D.D. n. 685 del 22/05/2017
170107	miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	100	R5, R13	5,3	D.D. n. 685 del 22/05/2017
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	1800	R5, R13	95,3	D.D. n. 685 del 22/05/2017
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	4000	R5, R13	211,77	D.D. n. 685 del 22/05/2017
170508	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507	50	R5, R13	10	-
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	200	R5, R13	52,9	D.D. n. 685 del 22/05/2017

Studio di Impatto Ambientale
Impianto per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi - C.M. RECUPERI S.r.l.

170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	9100	R5, R13	317,7	D.D. n. 685 del 22/05/2017
190814	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813	50	R5, R13	10	-
200101	Carta e cartone	400	R5, R12, R13	1,78	D.D. n. 685 del 22/05/2017, limitatamente alle attività R12 ed R13
200202	Terra e roccia	50	R5, R13	10	-
200303	Residui della pulizia stradale	22500	R5, R13	225	-
	Capacità di recupero totale (R3/R5) espressa in t/anno	43760			

Tabella 1.3 – Tabella riepilogativa delle tipologie di rifiuti da sottoporre a trattamento (R3/R5). La tabella riporta sia i codici CER per il trattamento dei quali C.M. RECUPERI SRL è già in possesso di autorizzazione, sia i codici CER per i quali C.M. RECUPERI SRL intende chiedere l'autorizzazione al trattamento.

Relativamente agli obblighi di cui all'art. 6 comma 13 della parte II del D.lgs. 152/2006, riguardante gli impianti e le opere da assoggettare ad **Autorizzazione Integrata Ambientale**, invece, l'attività in oggetto non risulta appartenere ad alcun intervento di cui all'allegato VIII del medesimo disposto di legge.

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1. SOGGETTO PROPONENTE

Denominazione Azienda	C.M. RECUPERI S.r.l.		
P.IVA	03096100759		
LOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO			
Provincia	Lecce	Comune	Surbo
Località	C/da Masseria Nuova	CAP	73010
Telefono	0832366047	Fax	0832366047
Indirizzo	Via Trepuzzi		
E-mail	cmrecuperi@libero.it	Sito web	www.cmrecuperilecce.it
Coordinate UTM	255762.34 m E, 4476257.81 m N		
SEDE LEGALE			
Provincia	Lecce	Comune	Surbo
Località	C/da Masseria Nuova	CAP	73010
Telefono	0832366047	Fax	0832366047
Indirizzo	Via Trepuzzi		
DATI URBANISTICI E TERRITORIALI DELLA SEDE OPERATIVA			
L'impianto di trattamento di rifiuti speciali non pericolosi è sito in agro di Surbo, Provincia di Lecce, alla contrada Masseria Nuova, con accesso dalla S.P.92 Surbo-Trepuzzi ed è identificato nel N.C.T. al foglio 13 p.lla 355, per una superficie complessiva di circa 5798 m ² .			

2.2. L'IMPIANTO ESISTENTE

La Società C.M. RECUPERI S.r.l. è autorizzata con Determina n. 685 del 22.05.2017 all'esercizio delle attività R5, R12, R13, D13 e D15 su rifiuti speciali non pericolosi. Tale provvedimento, modifica in parte la D.D. n. 2473 del 23/12/2015, lasciandone invariati termine di validità, prescrizioni e condizioni. L'impianto di recupero di rifiuti, sito in Surbo alla Via Trepuzzi, è in esercizio regolarmente da circa 20 anni. Per l'attuale configurazione dell'impianto la ditta, con istanza del 21.09.2009 ha richiesto la verifica di assoggettabilità a V.I.A. secondo quanto previsto dall'art. 20 del D.lgs. n. 152/2006 trattandosi di un impianto di cui al punto z.b dell'Allegato IV, Paragrafo 7 (impianto di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9 della parte quarta del D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152). Con Determina n. 2351 dell'11/10/2010 il Dirigente del Servizio Ambiente ha escluso la gestione dell'impianto dall'applicazione delle procedure di V.I.A. non riscontrando effetti negativi sull'ambiente.

Rispetto alla situazione descritta nella documentazione tecnico-amministrativa trasmessa al Servizio Ambiente della Provincia di Lecce per la richiesta di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. la situazione attuale presenta fondamentalmente due differenze.

La prima riguarda la proprietà dell'area. Nel 2009 l'area in cui insiste l'impianto era di proprietà della ditta Mazzei Salvatore e la C.M. RECUPERI S.r.l. l'aveva in affitto. Con atto di compravendita per notar Stefania Monosi del 15.11.2010, registrato a Lecce il 16.11.2010 al n. 11124 la società C.M. RECUPERI S.r.l. ha acquistato la proprietà del terreno su cui insiste l'impianto di recupero rifiuti (oggi part.lla 355 del foglio 13 nel Catasto terreni del Comune di Surbo), con una superficie complessiva di 5798 mq, nonché il primo piano dell'immobile in cui sono ubicati gli uffici di pertinenza di detto impianto (foglio 13 p.lla 307 sub. 3), oltre che altre aree esterne all'impianto.

La seconda riguarda l'autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs.152/2006. L'impianto della ditta C.M. RECUPERI S.r.l. confina con lo stabilimento della ditta Calce Mazzei. I due stabilimenti, pur avendo distinti impianti di trattamento delle acque meteoriche, hanno in comune il recapito finale, una trincea disperdente situata al foglio 13 p.lla 357. Con l'atto di compravendita sopra citato la ditta C.M. RECUPERI S.r.l. ha acquisito anche la proprietà dell'area in cui è ubicato il sistema di dispersione delle acque meteoriche. In conseguenza di ciò la C.M. RECUPERI S.r.l. ha richiesto – ed ottenuto – la voltura a proprio favore dell'autorizzazione allo scarico precedentemente rilasciata a favore della Calce Mazzei e contestualmente l'approvazione del progetto di adeguamento del sistema di trattamento delle acque meteoriche dello stabilimento destinato al recupero dei rifiuti alle disposizioni del R.R. 26/2013.

2.2.1. AUTORIZZAZIONI

Come si è già detto in precedenza l'impianto opera attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi da circa 20 anni, dapprima in virtù di iscrizione del Registro Provinciale Utilizzatori di Rifiuti al n. 58 (ex artt. 31 e 33 del D.lgs. 22/97 ed ex artt. 214 e 216 del D.lgs. 152/06), periodicamente rinnovata nei termini di Legge, quindi con Autorizzazione Unica rilasciata, ex art. 208 del D.lgs. n. 152/2006. In particolare, negli ultimi anni l'impianto è stato interessato dai seguenti procedimenti:

- AUA comprendente lettera A) autorizzazione allo scarico ai sensi dell'art. 124 del D.lgs. 152/2006; lettera C) autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.lgs. 152/2006 e lettera G) iscrizione nel registro provinciale utilizzatori di rifiuti ex artt. 214 e 216 del D.lgs. 125/2006 – Atto di determinazione n. 748 del 30/04/2015.
- Autorizzazione all'esercizio, in "*procedura ordinaria*", delle operazioni di recupero dei rifiuti attualmente trattati in regime di procedure semplificate, conservando tipologie, quantità e modalità gestionali, nonché le operazioni di solo stoccaggio, messa in riserva [R13] e deposito preliminare [D15], di altri codici CER, compatibili con l'attività già svolta nell'impianto. - Atto di determinazione n. 2473 del 23/12/2015;
- Modifica dell'Autorizzazione Unica rilasciata, ex art. 208 del D.lgs. n. 152/2006, con D.D. n. 2473 del 23/12/2015 - Atto di determinazione n. 334 del 14-03-2017;
- Modifica dell'Autorizzazione Unica, ex art. 208 del d.lgs. N. 152/2006, rilasciata con D.D. n. 2473 del 23/12/2015 e ss.mm.ii. - Atto di determinazione n. 235 del 22-05-2017.

Altre autorizzazioni acquisite per l'impianto sono:

- D.D. n. 2351 dell'11/10/2010 con la quale il Dirigente del Servizio Ambiente ha escluso la gestione dell'impianto dall'applicazione delle procedure di V.I.A. non riscontrando effetti negativi sull'ambiente;
- Parere favorevole per il rilascio del "certificato di agibilità e autorizzazione all'uso del centro autorizzato di raccolta e recupero rifiuti edili da demolizione sito in via Trepuzzi s.n.c." del Servizio SPESAL dell'ASL Lecce Nord, Prot. n. 2014/0016132 del 30/01/2014;
- Parere favorevole al rilascio della dichiarazione di agibilità dell'immobile di proprietà della ditta C.M. RECUPERI S.r.l. del Servizio SISP dell'ASL Lecce Nord, del 07/02/2014;
- Certificato di agibilità rilasciato dal Comune di Surbo il 21/02/2014;
- Attestazione di rinnovo periodico di conformità antincendio, Prot. 5419 del 18/03/2014;
- Autorizzazione, ai sensi dell'art. 269 del D.lgs. n. 152/2006, alle emissioni diffuse in atmosfera provenienti dall'impianto - Atto di determinazione n. 2473 del 23/12/2015 e ss.mm.ii;

- Autorizzazione, ai sensi del combinato disposto degli artt. 124 e 208 del D.lgs. n. 152/2006 e dell'art. 15 del R.R. n. 26/2013, allo scarico negli strati superficiali del sottosuolo delle acque meteoriche di dilavamento, provenienti dai piazzali e dalle coperture dell'impianto ed eccedenti la capacità del riutilizzo - Atto di determinazione n. 2473 del 23/12/2015 e ss.mm.ii.

2.2.2. CARATTERISTICHE DELL'AREA DI IMPIANTO

L'area in oggetto, estesa 5798 m², è ubicata nel territorio comunale di Surbo, a Nord del centro abitato, in località "Masseria Nuova", in via Trepuzzi sn ed è censita nel catasto terreni del Comune al foglio 13 p.la 355 (derivante dall'accorpamento delle particelle 355 e 356 menzionate nell'atto di compravendita). È facilmente raggiungibile, avendo accesso dalla strada provinciale 92 Surbo – Trepuzzi, a meno di 1 km dalla Strada Statale 613 Brindisi – Lecce.

Alla particella catastale 355, all'interno della quale è realizzato l'impianto vero e proprio, si accede attraverso la particella 307, di proprietà della ditta Calce Mazzei ma con diritto di servitù reale perpetua a favore della ditta C.M. RECUPERI S.r.l.

Nella particella 307 sono anche ubicate la pesa e il locale uffici e servizi. Riguardo quest'ultimo si precisa che nella particella insiste un edificio di due piani (P.T. e P.P.). Il piano terra, dove si trovano gli uffici amministrativi della Calce Mazzei, non è interessato dal progetto. Il primo piano, invece, è di proprietà della società "C.M. RECUPERI S.r.l." ed è occupato da uffici e servizi della ditta.

Sia l'area di ingresso che il piazzale posto nella parte retrostante del lotto, in cui si svolgono concretamente le attività di messa in riserva e recupero, hanno le stesse caratteristiche costruttive e sono asfaltate.

L'intera area è dotata di sistema di raccolta, convogliamento, trattamento e smaltimento delle acque meteoriche.

L'area di stoccaggio e lavorazione risulta interamente perimetrata, oltre che in muratura, anche con una barriera arborea frangivento. Tutti i rifiuti polverulenti, in messa in riserva o in lavorazione, sono costantemente mantenuti umidi mediante l'utilizzo di un impianto di nebulizzazione con bocchette ogni 10 m, idranti e manichette e di un cannone per l'abbattimento delle polveri. Entrambi i sistemi sono alimentati dal pozzo presente nel lotto e regolarmente autorizzato.

2.2.3. APPROVVIGIONAMENTO IDRICO E SCARICHI

L'area su cui sorge l'impianto è lontana dagli agglomerati urbani e di conseguenza priva di sottoservizi quali fognatura ed acquedotto.

Le necessità aziendali e il rispetto della vigente normativa in materia di igiene sul luogo di lavoro di cui agli Allegati al d.lgs. 81/08, impongono la fornitura di acqua potabile per i dipendenti impegnati all'interno dell'impianto.

Tale esigenza, non potendo essere soddisfatta per via della mancanza dei sottoservizi, è garantita mediante l'ausilio di autobotti, regolarmente autorizzate al trasporto di acqua potabile, le quali prelevano l'acqua dai pozzi dell'Acquedotto Pugliese presenti sul territorio, e provvedono a rifornire, a richiesta, il serbatoio, idoneo all'uso alimentare, ubicato nell'edificio. Tutti i servizi sanitari sono connessi al serbatoio.

L'approvvigionamento idrico per il ciclo di lavorazione e per l'impianto antincendio è garantito, invece, da un pozzo artesiano.

In prossimità dei locali uffici è presente una vasca Imhoff per la chiarificazione dei reflui provenienti dai servizi con relativa vasca di raccolta a tenuta stagna della capacità di circa 15,00 m³.

L'impianto è dotato di un sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche, progettato in conformità al D.P.R. n. 59 del 13/03/2013, autorizzato dalla Provincia di Lecce con Atto di determinazione n. 2473 del 23/12/2015.

Il sistema prevede che le acque di prima pioggia vengano immagazzinate in una vasca (dissabbiatore) a tenuta stagna per essere inviate, entro le 48 ore successive alla fine dell'evento meteorico, nella vasca di trattamento (in cui è presente un disoleatore di classe 1) utilizzando una pompa di rilancio. In tal modo si rispetterà quanto previsto dalla Tabella 4 dell'Allegato 5 della Parte Terza del D.Lgs. 152/2006. Le acque di seconda pioggia vengono globalmente sottoposte ad un trattamento in continuo che consiste in grigliatura, dissabbiatura e disoleazione, con disoleatore di classe 1.

Successivamente alla disoleazione le acque sono raccolte in una vasca a tenuta stagna come riserva idrica destinata al riutilizzo per l'irrigazione del verde presente e/o per l'abbattimento delle polveri, mentre mediante una tubazione di "troppo pieno" l'acqua eccedente sarà immessa in superficie mediante una trincea drenante.

Le coordinate che identificano lo scarico (inizio trincee drenanti) nel sistema di riferimento UTM33 Nord WGS84 sono 765063.69045 Est, 4477009.81599 Nord.

2.2.4. TIPI E QUANTITATIVI DI RIFIUTI

L'impianto attualmente tratta le tipologie di rifiuto indicate nella tabella che segue, con i relativi quantitativi:

CER	DESCRIZIONE	D.D. n. 685 del 22/05/2017		
		QUANTITA' max in t/anno	OPERAZIONI	CAPACITA' DI STOCCAGGIO in t
010399	rifiuti non specificati altrimenti	30	R5, R13	1,56

Studio di Impatto Ambientale
Impianto per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi - C.M. RECUPERI S.r.l.

010408	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	40	R5, R13	2,12
010410	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	50	R5, R13	2,65
010413	rifiuti prodotti dal taglio e dalla segazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	80	R5, R13	4,24
020103	Scarti di tessuti vegetali	10	R12, R13	9
020104	rifiuti di plastica (esclusi imballaggi)	100	R12, R13	1,4
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	10	R12, R13	30
020501	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	10	R12, R13	1,5
020701	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	10	R12, R13	1,5
020702	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	10	R12, R13	3
020704	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	10	R12, R13	1,5
030101	scarti di corteccia e legno	5500	R12, R13	18,85
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104	4100	R12, R13	58,28
030199	rifiuti non specificati altrimenti	1500	R12, R13	5,14
030301	scarti di corteccia e legno	10	R12, R13	3
060314	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13	3	R5, R13	0,16
070199	rifiuti non specificati altrimenti	4	R5, R13	0,21
070213	rifiuti plastici	20	R12, R13	0,28
100210	scaglie di laminazione	700	R12, R13	31,11
100299	rifiuti non specificati altrimenti	700	R12, R13	31,11
100899	rifiuti non specificati altrimenti	60	R12, R13	0,3
101112	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 101111	10	R12, R13	1,6
101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	100	R5, R13	5,3
101304	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce	3	R5,, R13	0,16
110501	zinco solido	60	R12, R13	0,3
110599	rifiuti non specificati altrimenti	60	R12, R13	0,3
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi	750	R12, R13	33,33
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi	750	R12, R13	33,33
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	60	R12, R13	0,3
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi	60	R12, R13	0,3
120105	limature e trucioli di materiali plastici	20	R12, R13	0,28
120199	rifiuti non specificati altrimenti	660	R12, R13	26,67
150101	imballaggi di carta e cartone	4000	R12, R13	17,78
150102	imballaggi in plastica	600	R12, R13	8,4
150103	imballaggi in legno	11000	R12, R13	37,71
150104	imballaggi metallici	760	R12, R13	31,41
150105	imballaggi in materiali compositi	600	R12, R13	2,67
150106	imballaggi in materiali misti	4000	R12, R13	17,78
150107	imballaggi in vetro	<u>8390</u>	R12, R13	162,32
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	200	D15	2
160103	pneumatici usati	5350	R12, R13	30

Studio di Impatto Ambientale
Impianto per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi - C.M. RECUPERI S.r.l.

160106	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	500	R12, R13	4
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111	10	D15	0,15
160116	serbatoi per gas liquido	200	R12, R13	1,6
160117	metalli ferrosi	900	R12, R13	36,36
160118	metalli non ferrosi	200	R12, R13	1,8
160119	plastica	30	R12, R13	0,42
160120	vetro	10	R12, R13	1,16
160122	componenti non specificati altrimenti	200	R12, R13	1,8
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	300	D15	2
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	100	R12, R13	1
170101	cemento	1000	R5, R13	127,1
170102	mattoni	100	R5, R13	5,3
170103	mattonelle e ceramiche	100	R5, R13	52,9
170107	miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	100	R5, R13	5,3
170201	legno	6000	R12, R13	20,57
170202	vetro	10	R12, R13	1,16
170203	plastica	100	R12, R13	1,4
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	1800	R5, R13	95,3
170401	rame, bronzo, ottone	1100	R12, R13	6
170402	alluminio	200	R12, R13	1
170403	piombo	400	R12, R13	2
170404	zinco	400	R12, R13	2
170405	ferro e acciaio	1000	R12, R13	44,44
170406	stagno	300	R12, R13	1,5
170407	metalli misti	400	R12, R13	2
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	100	R12, R13	1
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	4000	R5, R13	211,77
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	<u>1000</u>	D13, D15, R12, R13	8
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	200	R5, R13	52,9
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	9100	R5, R13	317,7
190102	materiali ferrosi estratti dalle ceneri pesanti	700	R12, R13	31,51
190118	rifiuti della pirolisi diversi da quelli di cui alla voce 190117	700	R12, R13	31,11
191002	rifiuti di metalli non ferrosi	80	R12, R13	0,4
191202	metalli ferrosi	900	R12, R13	40
191203	metalli non ferrosi	900	R12, R13	4,5
191204	plastica e gomma	100	R12, R13	1,4
191205	vetro	20	R12, R13	2,32
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 191206	11000	R12, R13	37,7
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	7000	D15	15
200101	carta e cartone	400	R12, R13	1,78

200102	vetro	10	R12, R13	231,88
200110	abbigliamento	200	R12, R13	1,5
200111	prodotti tessili	10	R12, R13	0,5
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 200137	16000	R12, R13	54,86
200139	plastica	100	R12, R13	1,4
200140	metallo	1600	R12, R13	35,61
200201	rifiuti biodegradabili	12940	R12, R13	340,5
200203	altri rifiuti non biodegradabili	3000	R12, R13	1
200301	altri rifiuti non biodegradabili	2290	R12, R13	22,22
200303	rifiuti della pulizia stradale	3000	D15	25
200307	rifiuti ingombranti	3000	D13, D15, R12, R13	25
	<i>Capacità di stoccaggio totale (R12, R13 e D15) espressa in t</i>			2533,67
	<i>Totale quantità trattate espresso in t/anno</i>	144200		
	<i>Capacità di recupero totale (R5) espressa in t/anno</i>	16710		

Tabella 2.1 – Tabella riepilogativa delle tipologie di rifiuti autorizzate.

2.2.5. METODO DI TRATTAMENTO E DI RECUPERO

Attualmente la maggior parte delle tipologie dei rifiuti in ingresso è sottoposta alla sola messa in riserva [R13] o deposito preliminare [D15], con o senza triturazione al fine di una riduzione volumetrica ([R12], [D15]). I rifiuti non vengono quindi trattati ma trasportati successivamente presso altri impianti di recupero.

I rifiuti inerti, invece, subiscono anche un trattamento mediante fasi interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione delle sostanze indesiderate [R5] per la produzione di materie prime seconde per l'edilizia secondo le specifiche tecniche previste dal D.M. 5 febbraio 1998.

L'attività dell'impianto di recupero può essere schematizzata nelle seguenti fasi principali:

- ingresso rifiuti e controllo per l'ammissibilità all'impianto dei rifiuti in arrivo;
- stoccaggio temporaneo e messa in riserva/deposito preliminare;
- selezione e riduzione volumetrica del rifiuto (laddove necessario);
- frantumazione dei rifiuti inerti mediante frantoi e deferrizzazione;
- uscita materiali e stoccaggio in cumuli provvisori.

I rifiuti giungono presso l'impianto a bordo di automezzi autorizzati.

Un operatore verifica che il rifiuto in ingresso sia accompagnato dal relativo formulario di trasporto, timbrato e firmato dal produttore del rifiuto e dal trasportatore, che il formulario contenga le indicazioni del mezzo di trasporto, del percorso e dell'autista e verifica inoltre che il rifiuto in ingresso corrisponda alle caratteristiche del rifiuto omologato. Lo stesso operatore registra ora, data e quantitativo di rifiuti in ingresso e firma il formulario per accettazione. Per il controllo quantitativo l'impianto è dotato di una pesa ubicata nell'area di ingresso dell'impianto.

Una volta superate le procedure di accettazione, gli automezzi sono avviati all'area destinata al trattamento e scaricano i rifiuti in una zona appositamente localizzata.

In considerazione delle diverse tipologie di rifiuti inerti in ingresso nell'impianto e delle caratteristiche merceologiche dei prodotti derivanti dall'attività di trattamento e recupero, è necessario separare i rifiuti in settori distinti.

Per i rifiuti per i quali si effettua una riduzione volumetrica e per gli inerti da sottoporre a recupero si procede a trasportare il materiale nell'area dell'impianto destinata alla frantumazione mediante l'ausilio di una pala meccanica (la scheda tecnica del mezzo è allegata alla relazione). In tale area viene anche trasportata la macchina necessaria alla triturazione, che può essere un tritatore CAMS UTM 30.07 o un tritatore Hammel VB 750D. Entrambi sono mobili e dotati di separatore magnetico ed hanno una capacità lavorativa oraria compresa tra 40 e 60 t/h, ma non vengono utilizzati contemporaneamente.

I rifiuti inerti recuperati, conformi agli standard della Circolare 5205 del 15/7/2005 del Ministero dell'Ambiente, possono essere utilizzati, nel settore edile-stradale ed ambientale, in sostituzione dei materiali naturali per:

- la realizzazione del corpo dei rilevati di opere in terra;
- la realizzazione di sottofondi stradali, ferroviari, aeroportuali;
- la realizzazione di strati di fondazione delle infrastrutture di trasporto e di piazzali civili ed industriali;
- la realizzazione di recuperi ambientali, riempimenti e colmate;
- la realizzazione di strati accessori (anticapillare/drenante);
- il confezionamento di calcestruzzi con classe di resistenza $R_{ck} < 150$.

Relativamente agli adempimenti inerenti l'esecuzione di test di cessione sui rifiuti stoccati e/o sui materiali recuperati, essi vengono effettuati, quando richiesti, con procedura conforme a quanto contenuto nell'allegato 3 del D.M. 5 febbraio 1998.

Tutti i rifiuti polverulenti vengono ripetutamente bagnati in modo da contenere la dispersione delle polveri. Per quanto riguarda il sistema adottato per l'abbattimento delle polveri che possono sollevarsi dai materiali depositati nell'area è già presente un impianto costituito da tubazione e bocchette con idranti collegate a un sistema di pompaggio, alimentata da un serbatoio di acqua. Per l'alimentazione idrica, anche parziale, dei suddetti sistemi si riutilizzano le acque meteoriche e, in loro assenza acqua emunta dal pozzo presente nell'area. Ad integrazione dell'impianto di nebulizzazione esistente la ditta ha recentemente acquistato un cannone per l'abbattimento delle polveri modello FOG CANNON prodotto dalla DEMOLTECH S.r.l. Anche questo macchinario, come tutti gli altri utilizzati dalla C.M. Recuperi S.r.l., è portatile ed utilizzabile all'occorrenza.

Oltre al cannone, da considerarsi un presidio ambientale, i macchinari utilizzati nel processo produttivo sono:

- a. un caricatore New Holland W130;
- b. un caricatore a ruote F.lli Tabarelli T510;
- c. un trituratore cingolato semovente dotato di separatore magnetico CAMS UTM 30.07;
- d. un trituratore Hammel VB 750D semimobile dotato di separatore magnetico.

Sia i caricatori che i trituratori vengono utilizzati alternativamente, mai in contemporanea.

Le schede tecniche di tutti e quattro i macchinari, oltre che quella del cannone per l'abbattimento delle polveri, sono riportate in allegato. Si precisa che entrambi i trituratori consentono una capacità lavorativa oraria compresa tra 40 e 60 t/h.

2.3. MODIFICHE PER LE QUALI SI CHIEDE NUOVA AUTORIZZAZIONE.

La C.M. RECUPERI S.r.l. intende ora richiedere l'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. n. 152/2006 ad integrare la propria attività mediante la messa in riserva di rifiuti organici (CER 200108 e 200302) con le modalità della trasferimento ed installare un impianto per il trattamento dei rifiuti non pericolosi provenienti dalla pulizia degli arenili (CER 200303) per ricavarne materie prime differenziate e di qualità conformi alla vigente normativa dell'Unione Europea. Vuole inoltre integrare l'elenco dei cer per i quali effettuare la messa in riserva o il deposito.

I rifiuti costituiti da carta e cartone (CER 150101 e 200101) saranno pressati e legati in balle.

Le modifiche che si intendono apportare e per le quali si richiederà l'autorizzazione, comportano certamente una variazione del layout di gestione dell'impianto di recupero senza tuttavia apportare modifiche ai manufatti e agli impianti già presenti nel sito.

Studio di Impatto Ambientale
Impianto per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi - C.M. RECUPERI S.r.l.

CER	DESCRIZIONE	QUANTITA' max in t/anno	OPERAZIONI	Capacità massima di trattamento t/d	CAPACITA' DI STOCCAGGIO in t
020601	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	10	R13,D15	-	0,5
040108	Cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenuti cromo	7	R13,D15	-	0,5
040109	Rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	7	R13,D15	-	0,5
040221	Rifiuti di fibre tessili grezze	7	R13,D15	-	0,5
040222	Rifiuti di fibre tessili lavorate	7	R13,D15	-	0,5
070213	Rifiuti plastici	5	R13,D15	-	0,5
080112	Pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111	5	D15	-	0,3
080318	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui voce 080317	5	R13, D15	-	0,3
080410	Adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080410	5	D15	-	0,3
100103	Ceneri leggere di torba e di legno non trattato	30	R13, D15	-	6
120115	Fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 120114	20	D15	-	8
120117	Materiale arbustivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116	4	D15	-	0,5
150101	Imballaggi di carta e cartone	4000	R3, R12, R13	18	17,78
160304	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303	3	D15	-	0,5
160306	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305	3	D15	-	0,5
160604	Batterie alcaline	2	R13, D15	-	0,5
160605	Altre batterie ed accumulatori	2	R13, D15	-	0,5
170506	Fanghi di drenaggio, diversa da quella di cui alla voce 170505	50	R13	-	10
170508	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507	50	R5, R13	10	10
190814	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813	50	R5, R13	-	10
200101	Carta e cartone	400	R3, R12, R13	2	1,78
200108	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	3600	R13	-	24
200125	Oli e grassi commestibili	5	R13,D15	10	0,5
200130	Detergenti diversi da quelli di cui alla voce 200129	3	D15	-	0,3
200134	Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133	5	R13, D15	-	0,3
200202	Terra e roccia	50	R5, R13	10	10
200399	Rifiuti urbani non specificati altrimenti	3	D15	-	0,3
200302	Rifiuti dei mercati	3600	R13	-	24
200303	Residui della pulizia stradale	22500	R5, R13	40	225

Tabella 2.2 – Tabella riepilogativa delle nuove tipologie di rifiuti da autorizzare

2.3.1. MESSA IN RISERVA/TRASFERENZA/TRASBORDO

Come noto, nel territorio provinciale di Lecce e Brindisi non esistono impianti di compostaggio o comunque di trattamento della frazione organica dei rifiuti. Questa viene quindi trasportata presso impianti relativamente distanti dal luogo di produzione (il più vicino è a Modugno), con incidenze negative sia sui costi di smaltimento che sull'impatto ambientale per via del maggior traffico veicolare dovuto ai mezzi di trasporto dei rifiuti.

C.M. RECUPERI S.r.l. intende effettuare per i rifiuti contraddistinti da CER 200108 e 200302 le classiche operazioni di messa in riserva sfruttando però il principio gestionale della trasferimento. Il D.lgs. 152/06 all'art. 193 c.11, stabilisce, riguardo al trasporto di rifiuti che *“gli stazionamenti dei veicoli in configurazione di trasporto, nonché le soste tecniche per le operazioni di trasbordo, ivi compreso quelle effettuate con cassoni e dispositivi scarrabili non rientrano nelle attività di stoccaggio di cui all'articolo 183, comma 1, lettera v), purché le stesse siano dettate da esigenze di trasporto e non superino le quarantotto ore, escludendo dal computo i giorni interdetti alla circolazione”*.

C.M. RECUPERI S.r.l. intende eseguire, in condizioni di massima sicurezza ambientale, operazioni di trasferimento di rifiuti organici, all'interno del proprio impianto e prendendoli a proprio carico, dai mezzi comunemente utilizzati per la raccolta ad automezzi di capacità maggiore.

A tal fine la ditta intende allestire un'area del proprio impianto, individuata nella tav. 3.1 di layout, in cui effettuare le operazioni di trasferimento/messa in riserva.

I mezzi preposti alla raccolta dei rifiuti organici, in ingresso al sito, superate le solite procedure di accettazione attraverso idonea rampa, raggiungono una piattaforma posta a circa 0,6 m da terra; qui con l'ausilio di un ragno meccanico si provvederà a trasbordare i rifiuti in automezzi di dimensioni maggiori, nei quali saranno stoccati sino al raggiungimento del pieno carico del mezzo e comunque non oltre 48 ore.

L'area deputata ad ospitare le operazioni di messa in riserva, è posta centralmente rispetto al sito e pertanto facilmente accessibile attraverso la viabilità esistente.

Nell'area destinata a trasbordo/trasferenza, sono state predisposti degli interventi di ingegneria civile finalizzati all'ottimizzazione delle operazioni di trasbordo tenendo conto delle restanti attività perimetrali. In particolare verrà realizzata una pedana sopraelevata in calcestruzzo armato con rete elettrosaldata e realizzato con fibra per attribuire una maggiore resistenza alle azioni meccaniche per scongiurare ogni possibile formazione di fessure o ormaie. La sopraelevazione dovrà attestarsi intorno ai 60 cm lungo il perimetro della pedana stessa impostando un compluvio verso il centro della sopraelevazione (cfr. allegati grafici). Al centro sarà disposta una griglia per la raccolta dell'eluato che accidentalmente si sverserà durante le operazioni di trasbordo, con un canale sottostante che raccoglierà le acque brune ivi convogliate e le canalizzerà verso un serbatoio, di circa 5000 lt, esterno alla pedana.

Le acque brune depositate all'interno del serbatoio, dotato delle opportune certificazioni per gli usi previsti, saranno allontanate con le periodicità determinate in corso di esercizio, non prevedibili a priori, ma comunque nel rispetto dei limiti imposti dalle condizioni del deposito temporaneo ed inviate presso impianti di depurazione terzi. Il refluo in questione sarà allontanato con il CER appartenente alla categoria 161000, verosimilmente 161002.

Ovviamente trattandosi di acque di processo, la produzione stessa non è da intendersi quale attività di stoccaggio in quanto rifiuti prodotti nel luogo di lavorazione stessa. La pedana avrà sulla parte anteriore e posteriore idonea rampa per il raccordo al piazzale esistente necessario ai mezzi di servizio e di cantiere per le operazioni di trasbordo rifiuti.

Pertanto i mezzi in ingresso all'impianto, dopo le fasi di pesatura ed accettazione saranno dirottati verso la rampa sulla quale sarà in attesa un ragno accostato ad un mezzo ricevente. Il mezzo salito sulla rampa è posto in condizioni di sicurezza per rendere possibili le operazioni di presa in carico dei rifiuti dal mezzo conferente al mezzo ricevente (cfr sezione tipo di esercizio). Durante le operazioni di trasbordo gli eventuali reflui liquidi percolanti lungo la pedana, confluiranno nel canale centrale e saranno dirottati verso il serbatoio esterno. Dette attività non avranno corso nelle giornate piovose.

Durante gli eventi meteorici la griglia sarà chiusa agli apporti idrici mediante due diaframmi che faranno da barriera fisica, opportunamente installati ed asportati in funzione delle attività previste e programmate.

Al termine delle lavorazioni giornaliere verranno effettuati interventi di lavaggio con mezzi dotati di spazzole rotanti necessarie per l'asportazione di elementi incrostati. Inoltre saranno predisposti interventi di disinfezione e deodorizzazione definiti temporalmente in funzione delle reali necessità.

Ad ogni modo, si garantisce una limitata sosta nel tempo dei mezzi all'interno del sito. Tale accorgimento è inteso a scongiurare fenomeni di fermentazione dei rifiuti organici e le relative emissioni odorigene, oltre che eventuali percolazioni.

Per gli altri rifiuti per i quali si prevede di effettuare la messa in riserva saranno predisposte delle aree specifiche di stoccaggio, come indicato nelle tavole grafiche allegate 3.1 e 3.2. Tutti i rifiuti saranno stoccati in contenitori omologati per la specifica tipologia.

2.3.2. RECUPERO DEI RIFIUTI DA PULIZIA DEGLI ARENILI

Nelle operazioni di pulizia degli arenili la quantità di sabbia asportata, in assenza di accorgimenti, può arrivare anche al 70 per cento del peso dei rifiuti raccolti. Questo dato, congiuntamente a riflessioni sull'ormai ben noto problema dell'erosione delle coste e dell'arretramento continuo della linea di riva, fa ben capire quanto sia opportuno separare la sabbia dai rifiuti asportati dagli arenili: da un lato si riduce in maniera significativa la quantità di materiale destinato allo smaltimento, con significative riduzioni degli impatti ambientali connessi alla gestione dei rifiuti, dall'altro si ottiene della sabbia pulita, ideale per la realizzazione di ripascimenti. Il versamento della sabbia così recuperata sul litorale da proteggere sarebbe ideale sia per la ricostruzione della spiaggia, sia come un intervento di protezione del territorio retrostante, attraverso l'avanzamento della linea di riva.

L'impianto che C.M. RECUPERI S.r.l. intende installare nel suo stabilimento è un separatore ad acqua per il lavaggio di rifiuti costituenti il c.d. "spiaggiato", che ne consente la separazione nei rispettivi componenti. In particolare, la macchina utilizzata sarà il Gritbuster WT250 – DOPPSTADT che consente la seguente separazione:

- A. sabbia e inerti (pezzatura 0,3 – 10 mm);
- B. organico (pezzatura 1 – 10 mm);
- C. pietre ed inerti pesanti (pezzatura > 10 mm);
- D. plastiche, legno.

Superate le fasi accettazione, comuni a tutti i rifiuti in ingresso da C.M. RECUPERI S.r.l., il rifiuto spiaggiato viene stoccato in un'area dedicata (R13) in attesa di essere introdotto nel separatore WT 250 Gritbuster per le operazioni di recupero (R5).

Il separatore sfrutta i principi della sedimentazione e del galleggiamento per separare tra loro materiali di diverso peso presenti all'interno della matrice in ingresso. L'acqua diventa il mezzo che permette questa separazione di fase tra materiali che precipitano e materiali che viceversa rimangono in superficie. Nell'immagine che segue è mostrato lo schema di flusso. Il materiale da separare o pulire viene caricato all'interno di una tramoggia di alimentazione (punto 1) fornita di una coclea sul fondo, atta ad accompagnare il materiale caricato verso il tamburo di separazione (punto 2).

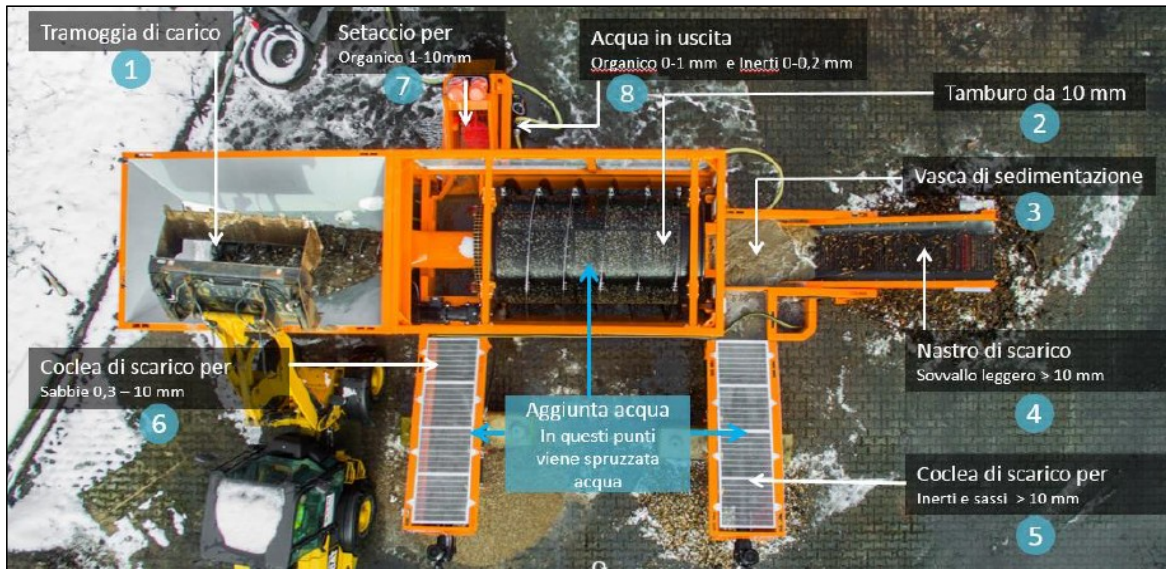


Figura 2.1 – Schema di flusso del separatore ad acqua

La conformazione strutturale del WT250 obbliga il materiale in tramoggia a passare direttamente al tamburo di vagliatura, senza che parte di esso venga persa durante il transito. Nel compartimento di separazione, dove è installato il tamburo, è presente una vasca contenente acqua dove verrà raccolto il materiale fine che il tamburo ha separato sulla base della dimensione. Esso infatti attraverso i suoi fori da 10 mm di diametro, funge da filtro capace di separare in due frazioni tutto il materiale arrivato dalla tramoggia. Nello specifico il materiale fine avente pezzatura inferiore a 10 mm (sottovaglio), passando attraverso i fori della maglia, cadrà in acqua mentre il materiale con pezzatura maggiore di 10 mm rimarrà vincolato all'interno del tamburo di vagliatura e proseguirà il suo transito verso l'uscita.

Alla fine di questa prima fase di separazione si ottengono in totale due frazioni: sovralli con pezzatura maggiore di 10 mm e materiale fine con pezzatura inferiore a 10 mm.

La particolare struttura del tamburo di vagliatura del WT 250, dotato di una spirale saldata sulla superficie esterna della maglia, permette all'acqua sottostante di essere spinta controcorrente al senso di transito del materiale.



Figura 2.2 – Particolare della spirale sul tamburo

Mentre la spirale interna al tamburo di vagliatura porta con la rotazione di quest'ultimo il sovrullo in avanti verso lo scarico, la spirale esterna (installata in senso contrario a quella interna) muove l'acqua sottostante controcorrente.



Figura 2.3 – Dettaglio dell'interno del tamburo di vagliatura. E' visibile la spirale interna atta a far avanzare il sovravvallo verso lo scarico (visibile al centro della foto).

Mentre l'acqua lentamente si dirige verso lo scarico, il materiale fine in essa contenuto ha tutto il tempo per suddividersi in base al proprio peso specifico. Il materiale più pesante (essenzialmente la sabbia) decanterà verso il fondo della vasca dirigendosi verso lo specifico scarico (cfr. fig. 3.4, punto 6) mentre eventuale materiale leggero rimarrà in sospensione e sarà trasportato verso il punto di scarico dell'acqua (cfr. fig. 3.5, punto 7).



Figura 2.4 – Dettaglio dello scarico della frazione pesante con pezzatura inferiore a 10mm

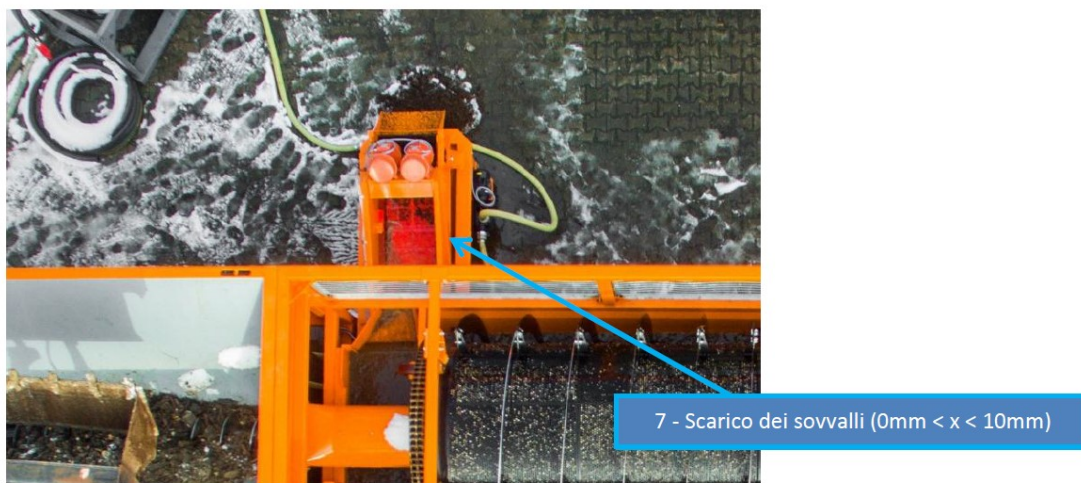


Figura 2.5 - Dettaglio dello scarico dei sovralli con pezzatura compresa tra 0mm e 10mm

Nel punto di scarico dell'acqua è presente un setaccio con maglia da 1mm che permette la rimozione dal flusso dell'acqua in scarico tutto il particolato con pezzatura compresa tra 1 e 10 mm che era rimasta in sospensione. Alla fine di questa seconda fase di separazione si ottengono in totale due frazioni: sovralli con pezzatura compresa tra 0 mm e 10 mm e materiale grossolano con pezzatura inferiore a 10 mm che decanta.

Il materiale che invece rimane all'interno del tamburo di vagliatura (pezzatura maggiore di 10 mm) prosegue il suo percorso fino alla fine del tamburo, dove dallo scarico cadrà in una seconda vasca, predisposta per la separazione del materiale galleggiante (soprattutto plastiche ma anche piccoli rami) dal materiale inerte (pietre e sassi in genere) che viceversa precipiteranno.

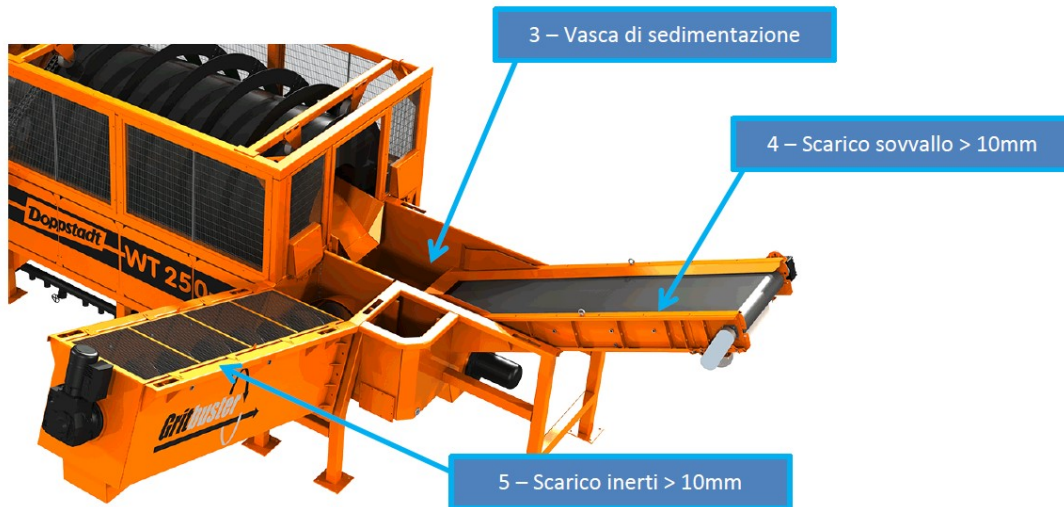


Figura 2.6 - Vasca di sedimentazione. Quando esce dal tamburo il sovravento cade in questa vasca dove si dividerà per peso specifico. Il materiale galleggiante uscirà verso lo scarico 4 mentre il materiale pesante precipiterà verso lo scarico 5.

Sul fondo di questa seconda vasca di sedimentazione è installata una girante che mantiene in agitazione l'acqua permettendo al materiale galleggiante un po' più pesante di rimanere in sospensione. Alla fine di questa terza fase di separazione si ottengono due frazioni: il materiale inerte maggiore di 10 mm (sassi, ghiaia e pietre in genere) che precipiterà nella vasca ed una frazione leggera con pezzatura maggiore di 10 mm che viceversa rimarrà in sospensione. La prima verrà raccolta a fondo vasca da una coclea di scarico apposita (punto 5 di Fig 3.6); la seconda verrà intercettata da un nastro di scarico a maglia metallica (punto 4 di Fig 3.6).

L'intero sistema WT 250 nelle aree di separazione sopraindicate (tamburo di vagliatura, vasca di decantazione sotto il tamburo e a valle del tamburo) è equipaggiato con un sistema di getti d'acqua pensati per il lavaggio continuo del materiale in movimento. L'acqua, attraverso un filtro a lamelle, viene poi raccolta in una vasca d'accumulo e ricircolata.

Periodicamente si provvederà alla pulizia della vasca di accumulo, con conferimento dei fanghi depositati e, qualora fosse necessario, delle stesse acque di processo, presso impianti terzi.

In sintesi, le fasi di trattamento sono quelle illustrate qui di seguito.

- Il rifiuto viene introdotto in una tramoggia di caricamento, sul cui fondo è alloggiata una coclea. Questa trasporta il materiale da trattare verso un tamburo rotante.
- A livello del tamburo viene spruzzata acqua ed avviene una prima separazione: sabbia e organico, sotto i 10 mm, passano attraverso le maglie del tamburo e cadono in acqua in una vasca posta sotto il tamburo; sassi e flottante, maggiori di 10 mm, rimangono intrappolati all'interno del tamburo.

- Sassi e flottante proseguono verso la vasca di sedimentazione dove il flottante viene spinto verso il nastro di scarico per effetto di una girante che lo tiene in sospensione. Sassi, inerti e materiale pesante invece precipitano sul fondo.
- Il flottante viene intercettato ed evacuato dal nastro di scarico posteriore.
- Sassi, inerti e materiale pesante precipitati saranno intercettati ed evacuati dalla coclea posta sul fondo della vasca di sedimentazione.
- Dall'altra parte invece l'acqua della vasca posta sotto il tamburo viene fatta defluire verso lo scarico dal movimento dell'elica esterna del tamburo. La sabbia precipita e viene intercettata da una coclea posta sul fondo di questa vasca.
- L'acqua in scarico, passando attraverso un filtro a lamelle da 1mm viene ripulita dalla frazione organica in galleggiamento.

L'acqua filtrata viene raccolta in una vasca d'accumulo, quindi riutilizzata nel processo di separazione. La quantità d'acqua utilizzata in un ciclo di lavaggio è variabile tra 25 e 40 m³, pertanto il volume della vasca d'accumulo sarà di minimo 40 m³.



Figura 2.7- Schema di sintesi delle frazioni in uscita dal separatore WT 250

L'impianto avrà la seguente potenzialità:

- potenzialità massima oraria di lavaggio rifiuti: 25 t/h
- potenzialità massima giornaliera di lavaggio rifiuti: 75 t/h
- potenzialità massima annua di lavaggio: 22.500 t/a.
- ore di funzionamento giornaliere = 3 h/d

La macchina, in grado di trattare sino a 25 t/h, ha le seguenti caratteristiche tecniche:

CARATTERISTICHE TECNICHE	
PESI	
Peso totale	10000 kg
DIMENSIONI	
Lunghezza	11744 mm
Larghezza	6620 mm
Altezza	2666 mm
Lunghezza (trasporto)	10381 mm
Larghezza (trasporto)	2825 mm
Altezza (trasporto)	2666 mm
MOTORE	
Tipo	Elettrico
Potenza	45 kW
NASTRO TRASPORTATORE POSTERIORE	
Lunghezza	2784 mm
Larghezza	820 mm
TAMBURO VAGLIATURA	
Lunghezza	3012 mm
Diametro	1520 mm

2.3.3. RECUPERO RIFIUTI INERTI

Nell'impianto di CM Recuperi srl attualmente vengono già recuperati rifiuti inerti di vari codi CER, come descritto nel precedente §3.2.5. La quantità complessiva massima di rifiuti attualmente trattati ammonta, come da ultima autorizzazione in possesso della ditta (Modifica dell'Autorizzazione Unica, ex art. 208 del d.lgs. N. 152/2006, rilasciata con D.D. n. 2473 del 23/12/2015 e ss.mm.ii. - Atto di determinazione n. 235 del 22-05-2017), a 16710 t/a.

La richiesta di modifica dell'impianto prevede il trattamento, con le stesse modalità già in essere, di ulteriori tre codici cer (170508, 190814, 200202) per una quantità complessiva di 150 t/anno.

I rifiuti inerti trattati subiranno quindi un incremento inferiore all'1%.

Le modalità di trattamento, si è detto, saranno immutate: tutti i rifiuti subiranno un trattamento mediante fasi interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione delle sostanze indesiderate [R5] per la produzione di materie prime seconde per l'edilizia secondo le specifiche tecniche previste dal D.M. 5 febbraio 1998.

L'attività dell'impianto di recupero può essere schematizzata nelle seguenti fasi principali:

- ingresso rifiuti e controllo per l'ammissibilità all'impianto dei rifiuti in arrivo;
- stoccaggio temporaneo e messa in riserva/deposito preliminare;
- selezione e riduzione volumetrica del rifiuto (laddove necessario);
- frantumazione dei rifiuti inerti mediante frantoi e deferrizzazione;
- uscita materiali e stoccaggio in cumuli provvisori.

I rifiuti giungono presso l'impianto a bordo di automezzi autorizzati.

Un operatore verifica che il rifiuto in ingresso sia accompagnato dal relativo formulario di trasporto, timbrato e firmato dal produttore del rifiuto e dal trasportatore, che il formulario contenga le indicazioni del mezzo di trasporto, del percorso e dell'autista e verifica inoltre che il rifiuto in ingresso corrisponda alle caratteristiche del rifiuto omologato. Lo stesso operatore registra ora, data e quantitativo di rifiuti in ingresso e firma il formulario per accettazione. Per il controllo quantitativo l'impianto è dotato di una pesa ubicata nell'area di ingresso dell'impianto.

Una volta superate le procedure di accettazione, gli automezzi sono avviati all'area destinata al trattamento e scaricano i rifiuti in una zona appositamente localizzata.

In considerazione delle diverse tipologie di rifiuti inerti in ingresso nell'impianto e delle caratteristiche merceologiche dei prodotti derivanti dall'attività di trattamento e recupero, è necessario separare i rifiuti in settori distinti.

Per i rifiuti per i quali si effettua una riduzione volumetrica e per gli inerti da sottoporre a recupero si procede a trasportare il materiale nell'area dell'impianto destinata alla frantumazione mediante l'ausilio di una pala meccanica (la scheda tecnica del mezzo è allegata alla relazione). In tale area viene anche trasportata la macchina necessaria alla triturazione, che può essere un trituratore CAMS UTM 30.07 o un trituratore Hammel VB 750D. Entrambi sono mobili e dotati di separatore magnetico ed hanno una capacità lavorativa oraria compresa tra 40 e 60 t/h, ma non vengono utilizzati contemporaneamente.

I rifiuti inerti recuperati, conformi agli standard della Circolare 5205 del 15/7/2005 del Ministero dell'Ambiente, possono essere utilizzati, nel settore edile-stradale ed ambientale, in sostituzione dei materiali naturali per:

- la realizzazione del corpo dei rilevati di opere in terra;
- la realizzazione di sottofondi stradali, ferroviari, aeroportuali;
- la realizzazione di strati di fondazione delle infrastrutture di trasporto e di piazzali civili ed industriali;
- la realizzazione di recuperi ambientali, riempimenti e colmate;
- la realizzazione di strati accessori (anticapillare/drenante);
- il confezionamento di calcestruzzi con classe di resistenza Rck < 150.

Relativamente agli adempimenti inerenti l'esecuzione di test di cessione sui rifiuti stoccati e/o sui materiali recuperati, essi vengono effettuati, quando richiesti, con procedura conforme a quanto contenuto nell'allegato 3 del D.M. 5 febbraio 1998.

Tutti i rifiuti polverulenti vengono ripetutamente bagnati in modo da contenere la dispersione delle polveri. Per quanto riguarda il sistema adottato per l'abbattimento delle polveri che possono sollevarsi dai materiali depositati nell'area è già presente un impianto costituito da tubazione e bocchette con idranti collegate a un sistema di pompaggio, alimentata da un serbatoio di acqua. Per l'alimentazione idrica, anche parziale, dei suddetti sistemi si riutilizzano le acque meteoriche e, in loro assenza acqua emunta dal pozzo presente nell'area. Ad integrazione dell'impianto di nebulizzazione esistente la ditta ha recentemente acquistato un cannone per l'abbattimento delle polveri modello FOG CANNON prodotto dalla DEMOLTECH S.r.l. Anche questo macchinario, come tutti gli altri utilizzati dalla C.M. Recuperi S.r.l., è portatile ed utilizzabile all'occorrenza.

Oltre al cannone, da considerarsi un presidio ambientale, i macchinari utilizzati nel processo produttivo sono:

- a. un caricatore New Holland W130;
- b. un caricatore a ruote F.lli Tabarelli T510;
- c. un trituratore cingolato semovente dotato di separatore magnetico CAMS UTM 30.07;
- d. un trituratore Hammel VB 750D semimobile dotato di separatore magnetico.

Sia i caricatori che i trituratori vengono utilizzati alternativamente, mai in contemporanea.

Le schede tecniche di tutti e quattro i macchinari, oltre che quella del cannone per l'abbattimento delle polveri, sono riportate in allegato. Si precisa che entrambi i trituratori consentono una capacità lavorativa oraria compresa tra 40 e 60 t/h.

